Anno XXXVII — Martedì 24 Novembre 1903 — Conto corrente con la posta — N. 280

ASSOCIAZIONE
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

## L'università libera italiana in un villaggio presso Innsbruck

Abbiamo da Trieste, 23:

Notizie da Innsbruck dicono che, in seguito alla proibizione di aprire l'università libera italiana, si decise di tenere delle adunanze in base al paragrafo 2 della costituzione, nell'albergo «Oesterreich Hof» nel vicino comune di Wilten.

Coloro che vogliono intervenire alle lezioni devono essere muniti di tessera personale. Qui si ritiene che difficilmente si potrà persistere nella proibizione, tanto più che ci sono ad Innsbruck molti studenti Italiani del polictecnico di Monaco e di Graz.

Le autorità le quali, a quanto pare, temono dimostrazioni, fanno sfoggio di uno straordinario apparato di gendarmi che a baionetta inestata girano per le vie di Wilten.

## Come fu accolto il prof. De Gubernatis

### Le sassate finali

Abbiamo da Trieste, 23:

Il prof. De Gubernatis è giunto oggi alle 4 e mezza a Innsbruck assieme studenti Scoton e Ziliotto che erano andati a prenderlo a Trento.

Ed ecco quanto da Trento, 23 notte, telegrafano alla *Gazzetta di Venezia*:

Si hanno da Innsbruck le seguenti notizie:

Gli studenti avvisati per telefono dell'arrivo di De Gubernatis si sono subito radunati nel locale dell' *Oesterreicher Hof*. Colui che ha la responsabilità degli inviti entra nella sala alle ore 17.30 avendo a fianco De Gubernatis. Scoppia un applauso commovente che dura circa dieci minuti.

Ad un tratto entrano due commissarii mentre il professore prepara il manoscritto. Uno dei commissarii dichiara sciolta l'adunanza e consegna all' invitante l'ordinanza del Governo. L' invitante protesta appellandosi al mondo civile (*applausi*). E' costretto a parlare De Gubernatis il quale dice: — Porterò il saluto e il grido vostro agli amici di Roma.

Ma il commissario non lo lascia continuare: intima lo sgombero della sala, ordina al professore, bruscamente, di tacere e chiama quattro gendarmi con la baionetta inastata e le guardie.

I tedeschi tentano di irrompere nella sala, ma sono respinti dai gendarmi. Gli studenti osservano che lo scioglimento non è motivato: si rifiuta perciò la firma al decreto, che è scritto in tedesco.

All'uscita, presente la forza e il rettore Demelius, i tedeschi tentano di assalire gli italiani a sassate. Si fanno due arresti. Nessuno dei nostri è ferito.

### Dopo di che si annuncia il viaggio di Francesco Giuseppe a Roma!

La *Stefani* comunica da Parigi, 23:

Il *Petit Bleu* riceve da Vienna che Francesco Giuseppe visiterebbe a Roma il Re d' Italia e il Papa; ciò devesi al desiderio della Germania di consolidare la Triplice riconciliando Vittorio e Francesco Giuseppe.

## I Sovrani a San Rossore

La *Stefani* comunica da Pisa, 23:

Il treno reale giunto a Nizza iersera alle 20.53 ripartì dopo 2 soli minuti per Mentone, dove transitò alle 21.35. Il treno reale si fermò poscia un quarto d'ora a Ventimiglia proseguì direttamente per Genova e Pisa ove giunse alle 7.10.

I Sovrani proseguirono per S. Rossore; il ministro Tittoni si trattenne a Pisa.

### BENEFICENZE E ONORIFICENZE

*Londra*, 23. — Il Re d'Italia ha donato 1000 sterline (25.000 franchi) all'ospedale italiano come segno speciale di approvazione per i lavori dell'ospedale esprimendo il suo rammarico per non avere avuto tempo di visitarlo.

Il Re conferì al lord Mayor di Londra il Gran Cordone della Corona d'Italia e ai due sceriffi la commenda dello stesso ordine. Altri funzionari della City furono decorati con altre onorificenze. Anche il lord Mayor di Windsor fu insignito coll'ordine della Corona d'Italia.

## Per il trattato di commercio fra l'Italia e l'Austria-Ungheria

*Budapest*, 23. — Alla fine dell'odierna seduta alla Camera dei deputati, il conte Tisza presentò il disegno di legge con cui si autorizza il Governo a stipulare coll'Italia un provvisorio per la durata di sei mesi. La stessa legge sarà presentata domani al Parlamento austriaco.

### LA SPEDIZIONE NORDENSKJÖLD SALVATA

*Parigi*, 23, (Havas). — Si telegrafa da Buenos Ayres in data odierna: Il ministro della Marina ricevette un telegramma ufficiale da Rio Gallegos, secondo cui la nave argentina «Uruguay» è giunta colà con a bordo i membri da essa salvati della spedizione antartica di Nordenskjöld. La nave trovò Nordenskjöld e i suoi ufficiali nella Terra di Luigi Filippo, e gli altri membri della spedizione sull'isola di Seymour, e tutti li raccolse al suo bordo.

## Un grande discorso di Delcassè alla Camera francese

### LA VISITA DI LOUBET A ROMA

*Parigi* 23. — Oggi alla Camera Delcassè, ministro degli esteri, rispose alle interpellanze.

Disse che il Governo francese sosterrà il nuovo Stato di Panama, che nel Marocco la Francia vuole lo *statu quo*; quanto ai Balcani spera che la Porta accetterà sinceramente il controllo.

Parlando dell'accordo franco-italiano, Delcassè dichiara che questo accordo fu salutato dallo Czar con soddisfazione.

Constata l'unanimità dell'opinione pubblica in Francia e in Italia relativamente all'accordo; Francia e Italia possono essere ugualmente soddisfatte perchè i loro interessi reciproci si avvantaggieranno ugualmente.

Termina dicendo che tali risultati non si improvvisano. Ringrazia indi il Parlamento per il concorso dato alla politica estera (*applausi*).

A Sinistra si grida: E del viaggio di Loubet a Roma?

Delcassè risponde che il viaggio di Loubet a Roma è un viaggio di molta importanza politica. Quanto alla visita di Loubet al Papa, il governo non ha ancora deliberato, ma il Parlamento si consulterà in proposito preventivamente e darà il suo avviso (*movimenti diversi*).

## LA QUERELA BETTOLO

Telegrafano da Roma, 24:

La parte civile ha provveduto alla nomina del nuovo procuratore nella persona dell'avv. Gorgoni. Viene introdotto il teste Fiorito, che si diffonde a parlare del progetto di Bettòlo, tendente a ridurre a metà il compenso di costruzione. Il progetto avrebbe permesso ai costruttori d'impiegare la metà dei materiali esteri introdotti con franchigia, l'altra metà di materiali esteri introdotti con dazi.

Il Presidente: I progetti di Bettòlo sarebbero stati vantaggiosi o dannosi alla marina mercantile?

Il teste: Ne avrebbe sofferto l'industria siderurgica nazionale ma guadagnato lo Stato per la concorrenza che ne sarebbe nata.

Vecchini: Quale danno sarebbe provvenuto all'industria siderurgica nazionale?

Fiorito: Facciamo il calcolo approssimativo. Per i piroscafi in esercizio nel 1900-1901 si supponeva una richiesta di 100.000 tonnellate e per esercizi successivi si calcolava una produzione di 80.000 tonnellate all'anno, negli altri anni di 37 mila tonnellate. Complessivamente 40 milioni di danni, corrispondenti a 5 milioni all'anno.

Bettòlo: Ci furono tra il Ministero della marina e quello del tesoro trattative e anche attriti per l'abolizione dei dazi?

Fiorito: Vi furono molte discussioni, perchè il ministero del tesoro riteneva l'abolizione dei dazi dannosa, prestandosi facilmente a frodi.

Fersi: Bettòlo alla Camera parlò in favore della legge del 1896?

Fiorito: Nel 1896 non avevo la direzione generale della marina, quindi non so nulla.

Bettòlo chiede di rispondere in luogo del teste. Dichiara che parlò in favore del progetto nel 1896, come altri uomini politici, per esempio Luzzatti. Poi vedendo che le conseguenze potevano essere dannose fece un passo indietro.

Orlando chiede di assentarsi.

Craveri e Vecchini chiedono di fargli una ultima domanda: Quali crede siano le ragioni della campagna e degli attacchi fatti contro il Bettòlo dai giornali in genere e in ispecie dall'*Avanti*?

Orlando: Ritiene ragioni politiche.

Vecchini: Vi possono essere interessi lesi di persone che poi abbiano dato gli elementi ai giornali?

Orlando: Non so; ritengo che l'*Avanti!* sia caduto in inganno per informazioni false.

Ferri: E' meglio fare esplicite dichiarazioni. Dichiaro per conto mio che non ebbi rapporto alcuno con la casa Ansaldo. Dichiaro inoltre che io non ammetto affatto di esser strumento inconscio di vendette industriali.

Il partito conservatore è il socialista non hanno punto contatto, perchè desiderano ambi due che non vi siano al ministero della marina sperperi di denaro. Noi socialisti audiamo più in là, perchè vogliamo anche la diminuzione delle spese improduttive.

Vecchini: Dichiaro che, con la mia domanda non alludevo alla casa Ansaldo. Il teste Casini, ufficiale di porto di prima classe, fa le identiche dichiarazioni di Fiorito.

Orsini depone come Fiorito.

Il contrammiraglio De Orestis dimostra che nei collaudi Bettòlo fu sempre severo. Inoltre fece il possibile per tagliare le unghie alle Terni.

Martinez ispettore generale del Genio dimostra che il contratto di venti milioni di corazze era necessario e vantaggioso.

Dall'Orso, borsista dimostra che le azioni della Terni nel '99 rialzarono perchè si era scoperta una nuova corazza apprezzatissima. Inoltre la Terni aveva venduto molte corazze all'industria privata. Bettòlo ci entra come i cavoli a merenda.

Nella seduta pomeridiana Bettini, direttore delle Terni narra che Bettòlo volle assolutamente un ribasso del dieci per cento nel contratto dei venti milioni. Le Terni avendo bisogno di lavoro dovettero accettare.

Col progetto Bettòlo sulla Marina Mercantile la Terni avrebbe avuto un grande danno.

Le azioni della Terni nel 1899 rialzarono essendosi fatte eccellenti prove delle nuove corazze.

Circa l'accordo fra la casa Harvey e la Terni narra che fu intermediario con altri lo Sbertoli, il quale ebbe venticinquemila lire, divise con gli altri. La Terni era lasciata libera di fare al Governo italiano i prezzi di favore.

Circa l'accordo fra la Terni, le miniere dell'Elba e i cantieri Odero e Orlando dice che non ancora si fece, ma è desiderabile che si faccia. In ogni modo lo Sbertoli Il non vi entra affatto.

La difesa domanda se Bettini passò dal servizio dello Stato alla Terni.

Bettini: Sì.

Fortis: — Era ministro Bettolo?

Bettini: — No.

Fortis: — Il suo predecessore, il direttore della Terni dove era andato?

Bettini: Era morto.

Fortis: — Non lo avrà fatto morire Bettòlo. (*ilarità*).

Circa la visita di Bettòlo a Terni, Bettini dice che visitò tutti i lavori.

Bettòlo: — Eravi allora in fabbricazione un acciaio speciale, adoperato per la *Vittorio Emanuele*?

Bettini: — Sì.

Bettòlo; — Volevo vedere anche quello.

Romairone, vice presidente della camera di Commercio di Genova dice che l'andata di Bettòlo al Ministero non può aver influito sulle azioni della Terni. Queste rialzavano per effetto della campagna al rialzo. Dichiara che tutti a Genova stimano Bettòlo.

Circa il fallimento dello Scartazzini dice che costui non fu uno speculatore politico. Non udì mai fare il nome di Bettòlo a proposito di speculazioni in Borsa e non fu nominato mai il Bettolo al tempo del fallimento dello Scartazzini.

Presidente: — Furono fatti i nomi di Zenoglio e di Sbertoli?

Romairone: — Mai.

Priario: Ma la Borsa come salutò l'avvento di Bettòlo al potere?

Romairone: — Tutta la città accolse con gioia la nomina di Bettòlo a ministro.

Viale, liquidatore nel fallimento Scartazzini, depone che mai venne fuori il nome di Bettòlo, quello di Zenoglio si come debitore dello Scartazzini. A Genova tutti stimavano il Bettòlo.

L'udienza è levata.

## Un affaretto a Milano

Abbiamo da Milano, 22:

Milano va deturpandosi con mille chioschi, che guastano tutte le visuali e nascondono quello che vi è di bello e di discreto dietro i minareti di una reclame deplorevole.

Ma per giustificare in qualche modo la speculazione, favorita benevolmente, dalla Giunta oggi si ricorre all'espediente di convertire molti chioschi in smaltitoi, vere indecenze, anche sui marciapiedi più frequentati.

La Giunta popolare milanese, non si era mai, sino ad ora, mostrata tanto premurosa pei bisogni... urgenti dei suoi amministrati!

I difensori dei nuovi tempi vespesiani vantano il grande beneficio che ne viene all'erario cittadino: quattro mila lire e nulla più ma l'opinione pubblica e quasi tutti i giornali dall'«Italietta» e dal «Tempo» alla «Perseveranza» ed alla «Lega Lombarda» trovano che anche finanziariamente l'affare non è così buono da giustificare la deturpazione.

Infatti il capitale dell' impresa assuntrice dev'essere di lire centocinquantamila ed il reddito d'ogni chiosco, in alle tariffe, ammonterebbe a lire mille base e più; per duecento o trecento chioschi si ottiene quindi un reddito lordo di duecento e trecento mila lire, che avrebbero potuto invogliare altri speculatori, oltre i beniamini della Giunta. Senza contare che l'Amministrazione popolare milanese, ardentissima fautrice delle municipalizzazioni si è lasciata sfuggire la più favorevole occasione di attuare i suoi propositi rispetto ad un servizio di così generale, assoluta, prepotente necessità... corporale.

Il più curioso è questo che sollevato lo scandalo e indagate le occulte ragioni della accondiscendenza della Giunta verso la società assuntrice e la sua trascuranza per il decoro e per la finanza cittadina, si è venuto a scoprire che fra 34 azionisti dei chioschi, o smaltitoi luminosi vi sono: tre consiglieri di un Circolo radicale che tiene il mestolo nelle faccende popolari a Milano, cinque consiglieri comunali e due assessori!!

I chioschi luminosi, oltre che a quell'altro affare, hanno dunque servito a gettare un po' di luce sui sistemi adottati dai restauratori della moralità.

## Era poi vero!

### L'Italia non aveva navi per scortare il Re

Tel. da Roma 23:

Il *Giornale d' Italia* assicura contro lo smentite ufficiose, che Tittoni appena insediato al ministero telegrafò al comandante della Squadra del Mediterraneo domandando quali navi assistessero al passaggio dei Reali nella Manica.

Morin non ci aveva pensato!!

Il comandante rispose che data la ristrettezza del tempo e la necessità delle riparazioni e dei rifornimenti, nessuna nave si trovava in grado di raggiungere la Manica nel momento in cui i Reali l'avrebbero attraversata.

Il fatto destò un vivo malcontento nella Marina.

# La questione del Bibliotecario

## La lettera del sig. Bragato

Ecco la lettera annunciata ieri del signor Bragato:

*Pregiatiss. Signor Direttore del «Giornale di Udine»*

La lettera pubblicata nel N. 283 del giornale ch'Ella dirige, e riguardante la Biblioteca Comunale, tira in campo anche la mia persona e discute sull'opera da me prestata in quell'Istituto. Sono disposto a dare all'Autore della stessa le spiegazioni più esaurienti, e più ancora a precisare quei fatti che la lettera non cita. Prometto che la risposta sarà improntata alla massima serenità, ma appunto per ciò è necessario che l'autore della lettera si faccia conoscere, riuscendo, in tal genere di dibattiti, molto vantaggiosa la posizione dell'anonimo.

Le affermazioni contenute in detta lettera riguardano il funzionamento interno, e sono tali che nessun frequentatore può o deve conoscere. Dirò di più: alcune di esse sono di esclusiva pertinenza della Direzione.

Doveroso quindi, per chi scrisse la lettera, di assumere la responsabilità firmando, e doveroso altresì da parte mia di rispondere pubblicamente e personalmente per ciò che riguarda la mia persona e le mie attribuzioni.

Con osservanza

Dev.° G. Bragato

Udine, 23 novembre 1903.

Veramente l'egregio signor Bragato era entrato nel dibattito per incidenza, non per osservazioni che direttamente lo riguardassero. Ma poichè egli così gentilmente s'offre di dare con la massima serenità spiegazioni, che ora non sappiamo se e quanto possano essere necessarie per la nostra tesi, qui senza dire di più sul tono solenne da lui voluto usare gli rendiamo grazie. E non senza avvertirlo che presto conoscerà, come ardentemente desidera, l'autore della lettera.

## La lettera del prof. Momigliano

Potevamo esimerci dal pubblicare questa lettera, perchè contiene affermazioni che possono apparire ingiuriose all' indirizzo dell'egregio collaboratore che ci ha scritto sulla questione del bibliotecario. Anche il fermo proposito di mantenere a questo dibattito il carattere obbiettivo ci consigliava a non accogliere una rettifica che pare sia stata scritta con l'intenzione di portare la polemica sul terreno delle persona ità. Ma poi, abbiamo pensato che sia meglio presentare al pubblico un documento, che, pure nella forma soverchiante e che (ci scusi il prof. Momigliano) non pare scritto da un filosofo, viene ad appoggiare la tesi dal nostro giornale sostenuta e cioè che sia necessario nominare un vero bibliotecario e non lasciare per altri due anni la Biblioteca civica senza una vera Direzione tecnica. Il «frequentatore» risponderà, come si conviene a lui ed a noi, nell' interesse d'un istituto avente tradizioni illustri che non solo agli udinesi ma a tutti i friulani preme di conservare.

Quanto alla lettera mandata al *Paese* dobbiamo dire al prof. Momigliano che egli ha avuto torto di figurarsi, che un giornale, per quanto bene disposto verso i pubblici ufficiali a cui abbia fatto delle osservazioni, possa o debba raccogliere dove che sia le rettifiche, presentate magari con modi impertinenti. Del resto, ora s'è rimediato a tutto, perchè ecco la lettera del prof. Momigliano:

*Egregio signor Direttore,*

Le illusioni sono come i capelli: è destino che, dopo la trentina, se ne debba perdere una almeno ogni giorno.

Io mi figuravo che Ella avendo messo generosamente a disposizione dell'anonimo iniziatore del processo alla Biblioteca, al Museo, alla Giunta, alla Commissione, al personale ecc. ecc. le colonne del suo giornale, si sarebbe fretatta a dar notizia delle rettifiche comparse nel *Paese*. Invece, per economia di spazio m'imagino, Ella si libera dell'impegno morale, con queste parole: «C'è una lettera del probibliotecario che giustifica la sua filosofia». Se è permesso a Lei di voler apparire giornalista arguto, non permetto già io che sia travisato quanto scrivo, assumendone intera e completa la responsabilità, con tanto di firma.

Il pubblico ha ben altro da fare che badare alla mia filosofia. Ma la *mia filosofia* mi impone di mettere in guardia i lettori quando qualche epistolografo col pretesto di illuminarli, fa loro vedere lucciole per lanterne.

Padronissimo il *frequentatore* di trasformare il suo giornale in epistolario, ma non deve mica presumere di calunniare individui ed istituzioni senza trovare qualcuno che, coi le buone maniere (*sic*), lo costringa a risciacquarsi la bocca.

Carte in tavola adunque. Il *frequentatore* ha mentito (*sic*), nell'accusare la commissione e il bibliotecario di acquistare prevalentemente, e con danno dell'economia generale della biblioteca, libri di filosofia.

Inoltre il «frequentatore» ha ingannato Lei e il pubblico trascrivendo in questo modo l'articolo I del Regolamento: «La Biblioteca ha lo scopo di raccogliere il maggior numero possibile di materiali che servano alla illustrazione letteraria, artistica, storica, etnografica e naturale della Provincia.» Ecco invece il tenore dell'articolo:

«La Biblioteca ha lo scopo di favorire

gli studi e la cultura dei cittadini, come pure di raccogliere il maggior numero possibile di materiali che servano alla illustrazione letteraria, artistica, storica, etnografica e naturale della provincia. »

Duole cogliere in falli di questo genere chi si mostra sotto altri rispetti così addentro nel congegno tecnico della Biblioteca; duole che l'affetto vivissimo ed alquanto cieco, come tutte le forti passioni più o meno disinteressate, pel Friuli presente e passato, lo porti a sopprimere quella parte dell'articolo I che costituisce il migliore elogio dell'opera della Commissione per quanto riguarda gli acquisti.

Dopo ciò, continui pure il *frequentatore* a pubblicare lettere che producano grande impressione; purchè non schiaffeggi troppo rumorosamente la verità.

Non dubito che Ella, Egregio Direttore, vorrà pubblicare integralmente questa mia dichiarazione; del che La ringrazio

dev.mo

*Felice Momigliano*

# Cronaca Provinciale

## Da LATISANA

### Consiglio comunale

Ci scrivono in data 21:

(*D*). Seduta del 20 nov. Presenti 16 consiglieri, assenti: Bertoli, Giacometti, Martinis, Zuzzi. Il pubblico è numeroso.

Sulle dimissioni da consigliere comunale del sig. Domenico Giacometti, il Sindaco riferisce che la Giunta ha fatto pratiche perchè venissero ritirate, ma infruttuosamente. Il cons. Gaspari, crede interpretare i sentimenti del Consiglio, invitando la Giunta a rinnovare le pratiche a nome del Consiglio. Si associano Morossi e Rossetti. Tutti i consiglieri alzano la mano, meno Ambrosio, Costantini e Penzo. A formar parte della Commissione scolastica vengono riconfermati i sigg. cav. Marcè, cav. Carlo Morossi, e le sigg. Noemi Biaggini-Gaspari, Bertoli Rosina, Rossetti Eulalia.

Vengono trattati altri argomenti di minore importanza e finalmente si arriva al decimo: Proposta dei cons. Ambrosio, Costantini e Penzo per costruzione di un edificio scolastico. Il Sindaco raccomanda su questo argomento calma, ordine e serenità, e l'importanza dell'argomento meritava questa raccomandazione, ma il pubblico dovette assistere ad una... farsa! Le parti erano distribuite tra i tre anabattisti proponenti. Primo, alquanto maluccio, lesse un'orazione il cons. Costantini. Venne la volta di leggere la sua lezione, al cons. Ambrosio. Si capisce dall'inizio che egli ed il suo maestro, schizzano la loro bile in forma di recriminazione contro l'assessore Durigato, ricopiando le banalità scritte in un giornale!

« Sullo stesso argomento, egli dice, in altra seduta l'assessore Durigato ebbe a dire nella sua relazione, che se fosse stato solo consigliere, forse si sarebbe trovato tra i firmatari della proposta ma che come assessore avendo imparato a leggere il bilancio, per necessità del medesimo, deve per ora opporsi. Con ciò egli ammette che noi non si conosca le condizioni del bilancio. In tal caso sarebbe meglio che lasciassimo questo posto e che si prendesse la porta! » Il cons. Ambrosio, continuando trova in contraddizione la Giunta, perchè mentre si dimostra contraria ai nuovi locali scolastici, avea dato incarico all'assessore Giacometti di trattare per l'area.

Il Sindaco e l'ass. Durigato gridano: « Questo è falso ». Il cons. Ambrosio: « Non è falso ». I predetti: « Sì, falsissimo! » A questo punto il cons. Rossetti, che è tra i favorevoli alla proposta, interrompe il cons. Ambrosio, gridando essere una indignità, una vergogna, prender pretesto d'una proposta tanto seria per sfogare personalità.

Il cons. Ambrosio, resta di stucco, e dopo rimessosi alquanto da questa inaspettata lezione, ripiglia la lettura, presentando il progetto dell'edeficio scolastico di S. Giorgio di Nogaro e giurando su quel vangelo dice che a Latisana con 63.000 lire si avrebbero le nuove scuole. Si dilunga a parlare di prestiti e di sussidi governativi e sul modo di sopperire alla maggior spesa, volendo dimostrare quasi, quasi, di saper leggere il bilancio comunale! Ma però è da notarsi che tanto egli, che il suo maestro, intendevano che 5 centesimi di sovraimposta bastassero a colmare il deficit delle scuole, ma che il giorno prima vennero a conoscenza che un centesimo di sovraimposta rende circa lire 189 e quindi 5 centesimi lire 945. Tableau! Da abili finanzieri corressero alla meno peggio le cifre. *Poveri i me soldi!*

Terminata la lettura, il Sindaco chiede la conclusione, ma di questa terza parte è incaricato il cons. Penzo, per cui rimanda la continuazione a domani.

Qui mi preme dichiarare che interpellato da me oggi l'ass. Giacometti, riguardo l'asserzione del cons. Ambrosio, sull'incarico da lui avuto dai colleghi della Giunta, per l'acquisto dell'area, così ebbe a rispondermi: « Avea già dichiarato il giorno prima al cons. Ambrosio, *non esser vera quell'affermazione* ».

## Da CORDENONS

### La piena del Meduna

Ci scrivono in data 23:

La piena del Meduna del 29 ottobre u. d. ha fatto ricordare agli abitanti di Cordenons che una parte del loro territorio è seriamente minacciata dalle acque del fiume rigonfio. Anzi tale minaccia è ormai fatto compiuto, perocchè ormai una vasta superficie di prati feraci e di belle boschine fu preda delle acque. E tali danni, colla minaccia di ben maggiori, sono e saranno l'inevitabile conseguenza dell'arginatura eretta sulla riva destra del Meduna, arginatura che, se salva da rovina il Comune di Zoppola, sposta e riversa per necessità la massa delle acque sulla riva sinistra, cioè sulle campagne di Cordenons.

Colle arginature oggi esistenti sulla destra del Meduna, se mai per disgrazia i due grandiosi repellenti costruiti su disegno del sommo Cavedalis di Spilimbergo dal Comune di Cordenons verso il 1840 a est di S. Foca, se mai dico dovessero cedere all'urto di una piena, la fiumana del Cellina e del Meduna si rovescierebbe su Cordenons e scendendo nel letto del Noncello, andrebbe diritta ed investire Pordenone: i danni sarebbero immensi, incalcolabili.

Urge perciò che il Comune di Cordenons, appoggiato anche da quello di Pordenone cointeressato, avvii sollecitamente le pratiche già incominciate alcuni anni or sono, affinchè il Governo scongiuri a tempo un grave pericolo, arginando anche la riva sinistra del Cellina e Meduna, togliendo così la posizione minacciosa creata dalle arginature di destra del Meduna ai Comuni situati sulla sinistra.

## Da SPILIMBERGO

### A proposito della gita della banda cittadina

Riceviamo la seguente lettera:

*Eg. Sig. Direttore*

La prego pubblicare quanto segue:

Ho letto nel mio pregiato Giornale di mercordì p. p. in una corrispondenza da Spilimbergo intitolata « Musica e acquavite » che nel ritorno da una gita a Castelnuovo fatta da alcuni soci operai di qui accompagnati dalla Banda cittadina, detti soci volevano *far tracannare* ai bandisti dell'acquavite. Ciò non è vero: i soci operai desideravano soltanto completare la loro gita recandosi a porgere un saluto al Sindaco di Castelnuovo, sig. De Franceschi nella sua borgata « Mostacins »; il sottoscritto però, quale vicepresidente della Filarmonica, intervenne credendo opportuna la prosecuzione dei bandisti verso casa, temendo che per l'ora avanzata, per la sopraggiunta oscurità, per l'accidentalità dei luoghi, per la giovane età di quasi tutti i bandisti non avessero per l'ulteriore indugio a verificarsi nel ritorno delle spiacevoli conseguenze, tanto più che l'egregio sig. Sindaco per sentimento di ospitalità e amicizia non avrebbe mancato di offrire ai gitanti la pregiata acquavite di cui è fabbricante.

Questo il fatto nella sua semplicità, non tale quindi da meritare a parer mio l'onore della cronaca, nè da prestarsi ad erronee ed esagerate interpretazioni.

Grazie dell'ospitalità e mi creda

devotissimo

*dott. Torquato Linzi*

## Da GEMONA

### Tiro a segno

### L'esito della gara

Ci scrivono in data 23:

Eccovi il risultato della gara di Tiro a segno tenutasi qui ieri:

*Categoria I. Juniori a metri 200.*

I.o Iseppi Gio. Batta punti 60, medaglia d'oro: II. Falomo Giacomo punti 52, idem. idem.; III.o Ellero Guglielmo punti 51, medaglia d'argento; IV.o Pittini Domenico punti 50, idem. idem.; V.o Vicentini Francesco punti 49, grad. 17, idem. idem.; VI.o Baldissera Giacomo punti 49, grad. 16, idem. idem.; VII.o Cedaro Francesco punti 48, idem. idem.; VIII.o Fantoni Domenico punti 46, idem. iedm.

*Categoria II. Seniori a metri 300.*

I.o Stroili Antonio punti 53, grad. 19, medaglia d'oro. II.o Fabris Angelino punti 53, grad. 16, idem. idem.; III.o Fantoni Pietro punti 50, grad. 13, medaglia d'argento; IV.o Cargnelutti Giuseppe punti 50, grad. 12, idem. idem.; V.o Celotti dott. Fabio punti 49, grad. 17, idem. idem.; VI.o Marini dott. Nicolò punti 49, grad. 15, idem. idem.

## Da CIVIDALE

### All'Esposizione di Roma

La farmacia Podrecca di Cividale, ha testè consegnato all'Esposizione Campionaria Internazionale di Roma, la *medaglia d'oro* per le sue specialità e principalmente per il Ferro-China-Rabarbaro e per la Emulsione Podrecca.

Congratulazioni!

# DALLA CARNIA

## Da TOLMEZZO

Ci scrivono in data 23:

Questa notte i R.R. Carabinieri hanno incominciato a mettere a posto certa gente che purtroppo qui ogni festa, disturbava insolentiva e percuoteva..... anche i poveri esercenti come si ebbe a deplorare quindici giorni fa. Così questa notte tre di questi spaccamontagne, dopo d'aver rifiutato di dichiarare le loro generalità fecero resistenza ai carabinieri che li arrestarono e condussero in caserma.

*Vice Feral*

## Da COMEGLIANS

### L'evaso dalle carceri di Udine si trova in Baviera

Il 12 agosto u. s. fuggiva audacemente dalle carceri di Udine salendo nella sala dei testimoni ed attraversando indisturbato i corridoi del Tribunale, quel Giorgio Mazzillis d'anni 30 di Toalis (Comeglians), condannato per violenza carnale dalle Assisi di Udine a 9 anni e un mese di reclusione.

Passarono quasi due mesi e mezzo e di lui non si seppe mai nulla. Ora però è giunta qui notizia che il Mazzilis si trova in Baviera.



### Spettacoli d'oggi

Museo Cattaneo, visibile tutti i giorni in Piazza Umberto I.

Divertimento per famiglie.

# Cronaca Cittadina

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

### Bollettino meteorologico

Giorno 24 Novembre ore 8 Termometro 4.5
Minima aperto notte 2.5 Barometro 763
Stato atmosferico: bello Vento E.
Pressione: crescente Ieri: bello
Temperatura massima: 12 Minima: 2.2
Media: 6.265 Acqua caduta mm.

## Per il pranzo di Natale

### L'assemblea di iersera — La nomina del Comitato

Iersera nella sala maggiore dell'Associazione dei Commercianti ebbe luogo l'assemblea per approvare definitivamente l'istituzione del pranzo di *Natale*. Presiedeva l'egregio cav. Beltrame.

Dopo animata discussione, la proposta ottenne l'approvazione di tutti l'intervenuti; e venne, seduta stante, nominato il comitato definitivo nelle persone dei signori:

Beltrame cav. Antonio — Bardusco cav. uff. Luigi — Bon Lodovico — Burghart cav. Rodolfo — Conti Luigi — de Brandis co. dott. cav. Enrico — De Pauli Alessandro — de Candido Domenico — Loschi comm. Ugo — Murero dott. Giuseppe — Romano dott. cav. uff. Gio. Batta — Tavasani avv. Ermete — Sponghia Luigi — Tonini Gabriele.

Noi lodiamo l'iniziativa che risuscita il carattere antico della festa e rinnova, con un segno più che di beneficenza di fraternità, il patto che unisce le classi sociali. Anche il comitato ci pare saviamente combinato e con ottimi elementi per tale opera.

Ma non sappiamo perchè, trattandosi d'un'impresa per la quale si ricorre al gran cuore della cittadinanza, non sia stata invitata a questa riunione anche la stampa.

## Deliberazioni della Giunta

Nella seduta straordinaria di ieri la Giunta comunale prese cognizioni di tutti gli atti riferentisi al progetto per l'illuminazione pubblica che si discuteranno nella prossima seduta del Consiglio.

In vista della protesta dei frazionisti di Cussignacco che volevano fosse nominato messo di quella frazione il Riolo in luogo del Trangoni, la Giunta sospese l'esecuzione del deliberato che chiama ad Udine l'attuale messo di Cussignacco sig. Patroncini incaricandolo provvisoriamente di restare in quella frazione.

## La fiera di S. Caterina

### Il mercato bovino ed equino

Quest'oggi primo giorno della fiera di S. Caterina, la città è animata da grande concorso di persone venute da ogni parte della Provincia.

In Piazza Umberto I. i mercati bovino ed equino sono affollatissimi. Si cominciano già a fare molti affari. Davanti ai baracconi sostano a migliaia contadini, stupefatti da tante meraviglie.

### Le conferenze dantesche del prof. D'Aste a Trieste

Il prof. cav. I. T. D'Aste tenne con grande successo la terza conferenza Dantesca a Trieste all'Università del popolo. Le proiezioni delle principali figure poste dal Poeta nei vari cicli del Paradiso, riuscirono splendidamente.

La conferenza sul *Purgatorio* si ripeterà a Trieste il 13 dicembre p. v.; quindi si replicherà quella sul *Paradiso* che come dicemmo ottenne successo pari a quello delle altre due sulla prima e seconda cantica della Divina Commedia.

### Associazione insegnanti Scuole medie

Domenica nel pomeriggio seguì l'assemblea generale dell'Associazione fra gli insegnanti delle scuole medie.

Venne reso ampiamente conto dell'attività sociale del decorso anno e fu acclamato a presidente il prof. Nazzareno Pierpaoli.

## Scene della notte

Questa notte gli abitanti in piazza Umberto I dalla parte ove si trova il serraglio, furono destati da prolungate grida di aiuto, unite ad altre voci alternanti.

Si credeva che qualche inserviente fosse stato afferrato dagli animali feroci, e si facevano mille terribili supposizioni.

Si trattava invece di ciò: Un addetto al serraglio aveva riscontrato la scomparsa del suo portafoglio e naturalmente se ne risentiva; contemporaneamente fra alcuni mercanti di buoi si era accesa in quei pressi una zuffa che cessò senza gravi conseguenze.

**Un borseggio.** Ieri certa Maria Zanon fu borseggiata da un ignoto di un fazzoletto, d'un portamonete, di una medaglia del tiro a segno e di alcuni francobolli. L'autorità di P. S. indaga.



Provincia di Udine — Distretto di Cividale

### COMUNE DI ATTIMIS

**Avviso di concorso**

A tutto il 25 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune, verso lo stipendio di lire 3000.— compreso l'assegno quale ufficiale sanitario.

La nomina verrà fatta per un triennio di prova, e l'eletto avrà l'obbligo della cura gratuita per la generalità degli abitanti.

La popolazione, secondo il censimento 1901, è di abitanti 3690.

Gli obblighi speciali inerenti al servizio, sono compresi nel capitolato ostensibile presso quest'ufficio di segreteria.

Il nominato dovrà assumere la condotta tosto avuta la partecipazione di nomina.

*Dalla Residenza Municipale*
*Attimis, lì 24 ottobre 1903.*

Il Sindaco
LENCHIG LEONARDO

Il segretario
DURLI'

### COMUNE DI RIVE D'ARCANO

**Avviso di Concorso**

A tutto 10 Decembre p. v. è aperto il concorso al posto di medico condotto di questo Comune coll'annuo stipendio di L. 2500, più L. 100, quale ufficiale sanitario (gravato di R. M.) con cura gratuita alla generalità degli abitanti che ascendono a 2671.

I concorrenti dovranno produrre tutti i documenti di metodo; ed il nominato dovrà assumere la condotta col giorno 1 gennaio 1904.

I capitoli di servizio sono ostensibili presso questa Segreteria.

Rive d'Arcano 21 Novembre 1903

Il Sindaco
LINO MICHELUTTI











**ORARIO FERROVIARIO**
Vedi quarta pagina

*Giornale di Udine* (52)

# I milioni di papà Bornage

Proprietà letteraria — Riproduz. vietata

— Clara, andiamo alla stazione a prendere un amico — le gridò Mario dalla porta.

— En via! signore — proseguì Clara in tono amabilmente scherzoso — vi par bene di aver preso il nome di quel povero Beaumaine? Finirà che gli carpirete anche la torta del panierino! Siete senza cuore... Buon giorno signor Bornage, come state signor Bornage; purchè duri signor Bornage. Sapete che cosa voglio fare? Ripeter tanto il vostro nome da insegnarlo a tutti gli uccelli del giardino e ve lo canteranno in modo da non darvi requie. E ci dovrete stare.

E Clara lo ubbriacava col suo proprio nome, faceva al buon vecchio degli inchini da gran dama, allargando la veste a guisa di ventaglio; e cinguettando, anche lei, uccelletto gentile, impedendo al buon vecchio di riflettere, di rispondere, di raccapezzarsi. Era così graziosamente comica, così vivamente gaia, che il buon vecchio dalla viva commozione passò al riso più cordiale.

— Oh! queste figliuole! queste figliuole! — finì per dire fra il riso, mentre che Claretta gli appendeva alle orecchie delle ciliege gemelle a guisa di pendagli.

— Ed ora, eccovi reso proprio bello, signor Bornage; vi si abbraccerà per il fastidio e vi si condurrà innanzi a papà Pescade che non è altro che un bugiardone.

E contro la voglia di lui lo condusse sulla strada tale e quale l'aveva ornato.

— Se il signor Benevent vi vedesse così — disse lei — vi reclamerebbe senza dubbio.

— Non pronunciate questo nome, fanciulla cara, disse il vecchio, rabbuiandosi in viso.

— Che cosa sono codeste paure? Ma anzi pronunciatelo questo nome. Benevent! Benevent! Ecco. Un dolore passato non deve rattristare, deve far ridere. Siete tanto amabile quando ridete. Vedete laggiù i vostri amici Pescade e Crassac, che aspettano il treno. Corriamo, corriamo a raggiungerli.

— Questa pazzerella di Claretta, guardate come ha azzimato il signor Beaumaine — esclamò Pietro al vedere seguire quasi saltelloni la giovinetta che lo teneva per mano.

Non c'è più Beaumaine, signor Crassac. La vostra buona e cara e saggia sorella ha disposto altrimenti. Ero un vecchio pazzo pusillanime. Ero Bornage e non avevo animo di confessarmi Bornage; ma ora lo ridivento.

— Bravo! E da dove uscite fuori? da dove venite? — fece Clara continuando lo scherzo.

— Vengo dalla casa del signor Benevent, dove si fabbricano dei pazzi per le famiglie disinteressate.

— Benissimo, ed ecco per ricompensarvi. Così dicendo Clara passò le sue braccia attorno al collo del vecchio e lo baciò sulle guancie.

Il pittore era fuori di sè dalla sorpresa.

Un vero miracolo! Quel diavolo di Bornage!

E dire che per poco non era fuggito, quand'egli, Pescade, avendolo trovato coricato a fianco dell'asino, l'aveva chiamato col suo nome per farlo ritornare in sè, giacchè il suo sonno assomigliava molto ad uno svenimento. Da quella volta Pescade non s'arrischiava più di chiamarlo col suo nome, per timore di vederlo scappare. Capiva lo stato d'animo del vecchio e ne aspettava la guarigione dal tempo. E Claretta in pochi minuti, senza consultar nessuno era riuscita a scuoterlo, animarlo. Un vero miracolo.

(*Continua*) PRIVAT LORDON

## UNA VETTURA ROVESCIATA
### Due feriti

Il signor Biasoni Noè, di anni 41 assieme al figlio diciasettenne Ottavio e alla figlia, partito in carrozza da Udine, faceva ritorno a San Daniele. Senonchè uscito da Porta San Lazzaro si incontrò in una carretta tirata da un asino, la quale era priva di fanale. Accortosene per tempo tentò con pronta ed abile mossa di schivare il veicolo, ma riuscitagli tale manovra, non si avvide di un mucchio di ghiaia che era alla sua destra, contro il quale venne spinta la vettura che si rovesciò, seppellendo i tre viaggiatori.

Accorse alcune persone e trassero i tre infelici dalla tristissima situazione. La figlia rimase miracolosamente incolume, ed il padre riportò delle ferite non gravi alla regione sopraorbitale destra.

Una grave ferita riportò invece il figlio Ottavio, ch'ebbe fratturato il femore della gamba destra.

Padre e figlio vennero trasportati all'Ospitale, ma mentre il primo abbisognò di una semplice medicatura, il figlio Ottavio fu trattenuto e ricoverato d'urgenza nella sala chirurgica. Il suo stato non presenta preoccupazioni se non per lunghezza della malattia, poichè ne avrà per 50 giorni.

Al momento che il padre dovette distaccarsi del figlio seguì una scena commovente. Precedentemente anche la figlia fu dovuta allontanare a forza, perchè piangeva insistendo di rimanere presso i suoi cari.

**Pedalastri.** Ieri sul mezzogiorno, proprio di fronte al nostro ufficio, un ciclista, correndo furiosamente in bicicletta sul marciapiedi, investì ed atterrò una signora che fu sollevata da due egregi signori che passavano.

La signora se ne andò zoppicando ed il ciclista si allontanò più che in fretta senza nemmeno voltarsi per vedere se la signora si era fatta male. Si vede proprio che altro è ciclismo e altro è..... cavalleria!

Il fatto produsse indignazione fra tutti i presenti all'investimento.

### Stato Civile

Bollettino settim. dal 15 al 21 novembre

NASCITE

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Nati vivi | maschi | 9 | femmine | 10 |
| » morti | » | 2 | — | — |
| » esposti | » | 1 | — | 1 |

Totale N. 23

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Luigi Chiandussi seggiolaio con Maria Tiburtini casalinga — Cesare Bassi falegname con Giovanna Di Lena setaiuola — Silla Boschieri r. impiegato con Ines Milanopulo agiata — Enrico Rumiz operaio di ferriera con Luigia Mazzia casalinga — Pietro Adami agricoltore con Carolina Busolini casalinga — Ugo Scarin agente privato con Maria Macerata civile — Emilio Tozzi r. impiegato con Augusta Danielis agiata — Gio. Batta Morelli falegname con Virginia Gabbino sarta.

MATRIMONI

Arturo Gori sellaio con Maria Nobile casalinga — Andrea Cainero pittore con Regina Pascoli operaia — Romeo Pravisani sorvegliante ferroviario con Anna Scialino operaia — Giulio Siudici capitano di fanteria con nob. Emma Colombatti agiata — Gio. Batta Screm possidente con Teresa Vissa-Pisani civile — Co. Cesare di Colloredo-Mels possidente con nob. Angela Vintani agiata — Giuseppe-Camillo Zilli falegname con Emilia Battistutta serva.

MORTI A DOMICILIO

Maria Cedolini fu Giacomo d'anni 78 serva — Antonio Giavon di Vittorio di mesi 2 e giorni 15 — Caterina Nardoni di Lazzaro di anni 23 casalinga — Giulia Perissini-Novelli fu Santo d'anni 58 agiata — Giacomo Alessio fu Giuseppe d'anni 72 bracciante — Pia Del Fabbro d'anni 1 — Dott. cav. Ambrogio Rizzi fu Giovanni d'anni 72 medico-chirurgo — Clementina Tonutto di Angelo d'anni 2 — Angelo Micon fu Giovanni d'anni 45 guardia escentrica ferroviaria.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Andrea Gori fu Giuseppe d'anni 82 conciapelli — Maria Ciesohi di Luigi di giorni 19 — Pietro Deotti fu Natale di anni 27 segretario comunale — Fortunato Barbieri fu Gaetano d'anni 36 muratore — Gioachino Bertoli fu Nicolò d'anni 40 agricoltore — Orsola Flumiani-Zuccolo fu Pietro d'anni 37 casalinga.

Totale N. 16

dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

## ARTE E TEATRI

### Teatro Minerva
### GUSTAVO SALVINI

Questa sera la drammatica compagnia diretta dall'artista Gustavo Salvini rappresenterà *Kean* o *Genio e sregolatezza*, commedia in 5 atti di Alessandro Dumas.

Nel quarto atto Gustavo Salvini dirà il monologo dell'*Amleto* « Essere o non essere ».

Avremo questa sera certamente un teatrone.

**

Per venerdì a sera si sta combinando una serata allegra coll'intervento del distinto ed esilarante artista Brunorini, uno dei migliori nostri brillanti.

Si darà il *Carnevale di Torino* (L'hai visto l'elmo?)

## CRONACA GIUDIZIARIA
# Corte d'Assise
## L'OMICIDIO DI LAIPACCO
### Uccide il suocero e ferisce il cognato

Presidente cav. Sommariva; Giudici avv. Sandrini e Cosattini; P. M. sostituto procuratore generale del Re cav. Specher. Cancelliere Febeo.

*Udienza del 24 novembre*

Questa mattina è cominciato il processo contro *Tosolini Giuseppe* di Leonardo d'anni 27 di Udine bracciante coniugato con Franzolini Luigia accusato: 1. di omicidio volontario a sensi dei combinati art. 364, 365 n. 1 del C. P. per avere la mattina del 5 aprile 1903 in Comune di Udine nei pressi della porta Ronchi a fine di uccidere inferto al di lui suocero Franzolini Giuseppe, col quale era in rapporti molto tesi per questione d'interesse, varie lesioni con arma da punta e taglio che furono causa della di lui morte avvenuta nel giorno successivo; 2. di lesione personale volontaria nei sensi dell'art. 372 n. 1 del C. P. per avere nelle stesse circostanze di tempo e luogo di cui alla precedente imputazione, inferto al di lui cognato Franzolini Luigi, con arma da punta e taglio, una lesione al braccio destro la quale importò malattia ed inabilità al lavoro per 23 giorni; 3. di porto d'arma insidiosa a sensi degli art. 464, 410 C. P. per avere nelle circostanze di cui sopra, portato fuori della propria abitazione un coltello fermo in manico, accuminato e bitagliente ridotto a foggia di pugnale.

Vi sono 8 testimoni di accusa e 22 di difesa. Difensore del Tosolini è l'avv. Girardini.

—

Affinchè i lettori possano avere una chiara idea del modo con cui si svolse il grave fatto, riassumiamo quanto, appena avvenuto, scrivevamo in proposito:

#### L'amore di due giovani

Nella vicina frazione di Laipacco abita al numero 14 la numerosa famiglia Franzolini di cui era capo Giuseppe Franzolini fu Gio. Batta d'anni 56 detto *Ciapelat*.

Nello stesso paese, ma più avanti, abita al n. 82 la famiglia di Leonardo Tosolini.

Parecchi anni fa il figlio del Tosolini, di nome Giuseppe che conta ora 27 anni, s'invaghì della figlia del Franzolini una bella ragazza che ha ora 32 anni.

I due giovani si unirono col solo vincolo religioso e il Tosolini entrò in casa del Franzolini. Quivi egli attendeva con assiduità al suo mestiere di falegname ed oltre a ciò dava una mano nei lavori campestri.

Pare però che al padre Franzolini non garbasse troppo di provvedere al sostentamento della nuova famigliuola e da ciò scoppiarono continui litigi e la pace sparì da quella famiglia.

Dopo cinque mesi di convivenza il Tosolini, non potendo più andare avanti, e stanco di lavorare per poi sentirsi dire che viveva alle spalle del Franzolini, (che fra parentesi è dipinto come uomo litigioso ed assai interessato) decise di andarsene in cerca di lavoro all'estero.

Partì infatti per la Germania e consigliò anche la moglie a non restare a carico della famiglia. La poveretta se ne andò ad Artegna ed in altri paesi in qualità di domestica e quivi, mandando al padre tutti i suoi salari, attendeva tempi migliori per sè e pel marito.

#### Il ritorno

Dopo quattro anni di assenza e di lavoro assiduo, il Tosolini ritornò dall'estero nel 1901 con qualche risparmio ed allora si unì anche civilmente colla Franzolini e la condusse a casa di suo padre.

I due coniugi vivevano tranquilli ma il suocero nutriva ancora rancore verso il genero e non sapendo come esplicarlo gli intentò una lite civile chiedendo il pagamento di tutte le spese sostenute per il genero e per la figlia durante i cinque mesi prima della partenza per la Germania. Bisogna ancora notare che la figlia non aveva avuto nemmeno un soldo come sua parte della comune sostanza del Franzolini.

#### La scena di sangue

E con ciò si giunge al 5 aprile con continui litigi e dispetti da parte del suocero.

Quella mattina per tempo il Tosolini era stato in città alla messa e verso le sette e mezza se ne tornava a casa tranquillamente, quando, giunto fuori porta Ronchi, di fronte alla casa del messo comunale Contardo, vide che gli venivano incontro il suocero ed il figlio di questo, Luigi Franzolini di 32 anni.

Quando i due videro il Tosolini, il figlio si allontanò dal padre e questo affrontò il Tosolini prendendolo per il petto.

Alla scena assisteva da lontano la guardia Piutti di servizio alla cinta daziaria. Essa vide ad un tratto il Tosolini vibrare ripetuti colpi di coltello al Franzolini, che gridava aiuto.

Accorreva allora il figlio che pare avesse dei sassi in mano ed il Tosolini menava anche a questo un colpo di lama al braccio destro.

Poi il Tosolini, gettando il coltello si dava alla fuga e per la via della Madonnetta entrava in città e correva a costituirsi ai carabinieri ai quali disse: *Go fatto baruffa e go dà sette cortelade!*

Tanto il Franzolini padre come il figlio entrambi feriti, ma il primo assai più gravemente, si avviarono verso la città ed il vecchio sorretto dal giovane si trascinava lentamente comprimendosi la ferita al fianco.

Giunti in città si recarono in via Ronchi nella casa al N. 22 abitata dai coniugi loro conoscenti Nadali-Pizzottera, ma sul limitare della porta, il vecchio stramazzò a terra.

Venne sollevato e condotto dentro la casa e di là, mandata a prendere una vettura pubblica, fu trasportato in gravissime condizioni all'ospitale civile ove morì il giorno dopo.

La moglie e la madre del Tosolini piangono le sorte del loro caro dicendo che era buono, mite, affettuoso coi figli e che fu tratto al delitto come si suol dire per i capelli.

L'arrestato subì un primo interrogatorio per parte del maresciallo dei carabinieri sig. Zearo e dopo aver narrato i precedenti già noti descrisse così la scena: Verso le 7 e mezzo tornando da messa mi incontrai collo suocero, dopo poche parole egli mi offese e mi ingiuriò; seguì una collutazione e lo atterrai.

Allora mio cognato Luigi ed il suocero mi furono addosso percuotendomi con dei sassi.

Io estrassi il coltello e ferii, senza sapere che cosa facessi.

Non ricordo d'aver ferito anche mio cognato.

Fuggendo spezzai il coltello, gettandolo suall via.

Dopo questo primo interrogatorio venne passato alle carceri a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Del coltello non fu rinvenuto che il manico di legno.

#### UDIENZA ODIERNA

Dopo le solite formalità per la costituzione della Giuria di cui è capo il sig. Polo dott. Marco, [illegible] incia il dibattimento.

L'accusato è un tipo com[illegible] contadino benestante e dall'occhio tutt'altro che feroce; rivolge spesso lo sguardo verso il pubblico che numeroso assiste a questo interessante processo.

Il cancelliere legge la sentenza di rinvio e l'atto d'accusa.

Comincia quindi l'interrogatorio dell'accusato che corrisponde a quanto più sopra abbiamo esposto.

## Giolitti non ha fretta

Neanche nel consiglio dei ministri di ieri si è provvisto per la sede vacante alle finanze e per i tre sottosegretari che mancano.

All'on. Giolitti giova temporeggiare; ed è probabile che si riapra la Camera, senza che siano state fatte quelle nomine.

Intanto è da notare che i radicali che parevano volessero mangiare vivo il Giolitti, per la chiamata del Luzzatti e degli altri moderati, ove vengono a più miti propositi. E mentre ancora i giornaletti radicali tempestano contro il Tittoni, l'on. Marcora dichiara di mettersi in una serena aspettativa. Adesso i giornaletti radicali dovranno inghiottire anche il Tittoni, e lo faranno, s'intende, per salvare l'Italia dalla reazione.

## IL CONGRESSO DEI COMUNI

Il Congresso dei Comuni che si tiene ora a Roma ha ieri approvato il progetto di statuto dell'Associazione dei Comuni, fissando Milano a Sede del Consiglio direttivo.

Si votarono due ordini del giorno, uno per modificare il sistema tributario abolendo il dazi consumo come imposta erariale.

L'altro per l'abolizione delle giunte provinciali amministrative, sostituendole col referendum popolare.

Si votò un articolo dichiarante che scopo dell'associazione dei comuni è il raggiungimento dell'autonomia comunale.

## LA MISTERIOSA MISSIONE DI DE FELICE
### in Tunisia

Scrivono alla *Tribuna* da Tunisi che De Felice fu colà due giorni accompagnato da un tenente delle guardie di questura il quale aveva il mandato di coadiuvarlo in certa faccenda di ordine assolutamente intimo.

De Felice recatosi a Biserta è ottenuta volere o nolere la soluzione della vertenza in cui si trovava implicata una persona, a lui assai cara si rimbarcò senza aver visto anima viva, eccetto un certo medico impresario in quella città, il commissario di polizia e l'agente consolare d'Italia.

I giornali francesi avevano detto che il viaggio ebbe uno scopo politico. Gli agenti italiani lo pedinavano.

## La conferenza del prof. Boni all'altro mondo

Il prof. Giacomo Boni, insegnante di archeologia nell'Università di Roma, ha accettato l'invito rivoltogli dalla presidenza del Congresso scientifico di Saint Louis, di tenere colà, durante l'esposizione, una conferenza sulle origini della civiltà italiana.

Il Boni recandosi in America si fermerà a Cambridge e Parigi a tenere altre conferenze.

## LA CACCIA AGLI ITALIANI!

Telegrafano al *Piccolo* da Innsbruck, 24 ore 1.25 ant.:

I tedeschi organizzarono una vera caccia all'italiano. Si appostano in gruppi numerosi dinanzi alle case abitate da italiani, e quando gli italiani vogliono uscirne li aggrediscono. Vi furono parecchie zuffe e numerosi feriti. La polizia è impotente a frenare gli accessi dei tedeschi.

Dopo il banchetto un gruppo di studenti fu assalito da numerosi tedeschi. Due italiani rimasero feriti. La polizia occupò il caffè Central, ed aperse una inchiesta, avendo i tedeschi accusato gli italiani di aver estratto il coltello. L'inchiesta durò lungamente, con esito negativo.

Gli italiani, uscendo dal caffè, furono nuovamente assaliti. Uno studente nostro, aggredito da una turba di tedeschi, tentò di fuggire invano.

Inutile aggiungere che la caccia all'italiano è contrassegnata da ingiurie e da grida ostili alla nazione italiana.

**Dott. I. Furlani**, Direttore
[illegible] responsabile

### Ringraziamento

[illegible] Pasquale, porge a tutti coloro che ad essa s'interessarono, sentiti ringraziamenti. Chiede venia per le involontarie dimenticanze.

# CHIC PARISIEN Pellicerie e Maglierie

## Si eseguisce qualunque commissione e riduzione.

Insuperabile!

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

Si vende in tutto il mondo.

NOVITÀ PER TUTTI

**SAPONE AMIDO BANFI**

NOVITÀ — NOVITÀ — NOVITÀ — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata della *Ditta Achille Banfi, Milano.* È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. 20-30-60 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

*Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Verni. - Perelli, Paradisi e Comp.*

# AFFANNO
## ASMA BRONCHIALE
## BRONCHITE CRONICA

Il miglior rimedio prescritto e adottato generalmente dai più distinti Clinici per guarire radicalmente l'*asma d'ogni specie* e la *bronchite cronica* con *tosse ostinata* è il LIQUORE ARNALDI, balsamico, solvente, espettorante. Le più calde attestazioni di riconoscenza e i continui ringraziamenti pubblicati sui giornali di persone guarite quasi miracolosamente provano la *sua superiorità assoluta su altri rimedi che non sono che calmanti provvisori*. Scrivere allo Stabibilimento Farmaceutico CARLO ARNALDI, Foro Bonaparte, 35, MILANO, per avere elegante opuscolo *gratis*.

PRESSO LA

## Banca Popolare Friulana

Servizio di Cassette-forti per custodia

(Safe Deposits)

PREZZI D'ABBONAMENTO

Formato I°, Trimestre L, 7.50 — Semestre L. 10 — Anno L. 15.

Formato II°, Trimestre L. 10 — Semestre L. 15 — Anno L. 25.

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

**Pozzi coperti od elevatori d'Acqua**

**Brevetto Jonet**

*Massima semplicità e sicurezza.*

*Funzionamento facilissimo per qualsiasi profondità.*

*Evitato ogni pericolo di caduta di persone od altro.*

Migliaia di applicazioni fatte in Francia, Italia ecc. — Adottato dalle Ferrovie.

**Prezzo L. 200.**

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia.

**Ing. Gola e Conelli**

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

## Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc. eseguiti con la macchina da cucire

**DOMESTICA BOBINA CENTRALE**

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle amiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Macchine per tutte le industrie di cucitura

# Macchine SINGER per cucire

Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali

*Chiedasi il Catalogo Illustrato che si dà gratis*

**La Comp.ia Fabbricante Singer**

ADCOCK & C.i concessionari per l'Italia

NEGOZIO IN UDINE

Via Mercatovecchio N. 6

## Interessante a tutti

Chiunque può fare facilissimamente a freddo, finissimi Liquori, Rosolii, quali Alchermes, Anisette, Beneditine, Chartreuse, Coca, Cognac, Curacao, China-China, Fernet, Ferro e China, Menta, Rhum, Granatina, Soda Champagne, e moltissimi altri; adoperando li Estratti fluidi, o li Aromi specali di esclusiva preparazione del Laboratorio Eno-Chimico Sperimentale di Torino, Via Nizza 33, e Corso Valentino, 1.

Garanzia di perfetta riuscita dei prodotti e di forte risparmio.

*Numerosi attestati lusinghieri, e le più Alte Onorificenze alle principali Esposizioni Nazionali ed Estere.*

Chi rimetterà Cartolina Vaglia postale di L. 2.30, chiedendo l'invio del pacco campione di prova N. 33 riceverà subito a titolo di saggio sperimentativo franco a domicilio ed ovunque nel Regno, (per l'Estero fr. 2 90), diversi Estratti ed Aromi per fare litri 5 di Rosolii in varie qualità di quelle sopra menzionate, e per fare litri 5 del vero Vermouth-Torino, il tutto accompagnato dalle rispettive etichette per applicare alle bottiglie, nonchè della istruzione che insegna la facile preparazione, più Catalogo di altre circa trecento preparazioni per Enologia e Liquorerie.

Indirizzare le richieste a Torino od ai principali Negozi di Drogherie e Prodotti Chimici in Udine e Provincia. 2

# ORARIO FERROVIARIO

| Partenze da Udine | Arrivi a Venezia | Partenze da Venezia | Arrivi a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.40 | 8.57 | D. 4.45 | 7.43 |
| A. 8.20 | 12.7 | O. 5.10 | 10.7 |
| D. 11.25 | 14.10 | O. 10.45 | 15.25 |
| O. 13.20 | 18.6 | D. 14.10 | 17.— |
| M 17.30 | 22.28 | O. 18.37 | 23.25 |
| D. 20.23 | 23.5 | M. 23.35 | 4.40 |

| da Udine | Stazione Carnia | | a Ponteb. |
|---|---|---|---|
| O. 6.17 | arr. 7.43 | part. 7.47 | 9.10 |
| D. 7.58 | » 8.51 | » 8.52 | 9.55 |
| O. 10.35 | » 12.9 | » 12.14 | 13.39 |
| D. 17.10 | » 18.4 | » 18.5 | 19.10 |
| O. 17.35 | » 19.13 | » 19.20 | 20.45 |

| da Ponteb. | Stazione Carnia | | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 4.50 | arr. 6. | part. 6.3 | 7.38 |
| O. 9.28 | » 10.14 | » 10.13 | 11.5 |
| D 14.39 | » 15.40 | » 15.44 | 17.6 |
| O. 15.55 | » 17.59 | » 18.4 | 19.40 |
| D. 18.39 | » 19.20 | » 19.21 | 20.5 |

| da Casarsa | a Portog. | da Portog. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| A. 9.25 | 10.5 | O. 8.31 | 9.2[illegible] |
| O. 14.31 | 15.16 | O. 13.10 | 13.55 |
| O. 18.37 | 19.20 | O. 20.1[illegible] | 20.50 |

| da Udine | a Cividale | da Cividale | a Udine |
|---|---|---|---|
| M. 6.— | 6.31 | M. 6.46 | 7.16 |
| M. 10.12 | 10.39 | M. 10.53 | 11.18 |
| M. 11.40 | 12.7 | M. 12.35 | 13.6 |
| M. 16.5 | 16.37 | M. 17.15 | 17.46 |
| M. 21.23 | 21.50 | M. 22.— | 22.28 |

| da Udine | a Trieste | da Trieste | a Udine |
|---|---|---|---|
| O. 5.30 | 8.45 | Cormons 6.37 | 7.32 |
| D. 8.— | 10.40 | A. 8.25 | 11.10 |
| M. 15.42 | 19.46 | M. 9.— | 12.55 |
| O. 17.25 | 20.30 | O. 16.35 / D. 17.30 | 20.— |

| da Casarsa | a Spilim. | da Spilim. | a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.15 | 10.— | O. 8.15 | 8.53 |
| M. 14.35 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

| Udine | S. Giorgio | Trieste | Trieste | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.24 | D. 8.12 | 10.40 | D. 6.20 | M. 9.5 | 9.53 |
| M. 13.16 | O. 14.15 | 19.45 | M. 12.30 | M. 14.50 | 15.50 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 22.16 | D. 17.30 | M. 20.30 | 21.16 |

| Udine | S. Giorgio | Venezia | Venezia | S. Giorgio | Udine |
|---|---|---|---|---|---|
| M. 7.24 | D. 8.12 | 10.45 | D. 7.— | M. 9.5 | 9.53 |
| M. 13.16 | M. 14.15 | 18.30 | M 10.20 | M. 14.50 | 15.50 |
| M. 17.56 | D. 18.57 | 21.35 | D. 18.25 | M. 20.30 | 21.16 |

## Orario della Tramvia a Vapore

| Partenze da Udine R.A. | Partenze da Udine S.T | Arrivi a S. Daniele | Partenze da S. Daniele | Arrivi a Udine S.T | Arrivi a Udine R.A. |
|---|---|---|---|---|---|
| 8.15 | 8.30 | 10.— | 7.20 | 8.35 | 9.— |
| 9.15 | 9 30 | —.— | —.— | 7.45 | 8.— |
| | | | —.— | 10.40 | 10.55 |
| 11.20 | 11.35 | 13.— | 11.10 | 12.25 | —.— |
| 14.50 | 15.15 | 16.35 | 13.55 | 15.10 | 15.30 |
| 15.40 | 15.55 | —.— | —.— | 14.20 | 14.35 |
| | | | —.— | 17.— | 17.15 |
| 17.35 | 17.50 | 19.20 | 17.30 | 18.45 | —.— |

# Ing. Andrea Barbieri

## PADOVA, VIA DANTE, 26

(già Via Maggiore)

**Impianti completi e perfettissimi di**

con gazometri brevettati sicurissimi, premiati a Parigi, ed in molte esposizioni italiane.

**Deposito generale di CARBURO DI CALCIO di Terni**

con sub-depositi per le Provincie di PADOVA - VICENZA - ROVIGO

a L. 17.85 per cassa di Kg. 50, imballaggio compreso, franco nelle stazioni.

**Impianti di termosifoni e di apparecchi sanitari**

Chiedere cataloghi e preventivi GRATIS.

Udine, 190[illegible] — Tipografia G. B. Doretti